

*Quaderni
Norensi*



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Dipartimento dei Beni Culturali: archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica
Piazza Capitaniato 7 - 35139 Padova



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI CAGLIARI

Dipartimento di Storia, Beni Culturali e Territorio, sezione archeologia e storia dell'arte
Cittadella dei Musei, Piazza Arsenale, 1 - 09124 Cagliari



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI GENOVA

Dipartimento di Antichità, Filosofia e Storia
Via Balbi 4 - 16126 Genova



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO

Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali - sezione di Archeologia
Via Festa del Perdono 7 - 20122 Milano



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province
di Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Oliastro
Piazza Indipendenza 7 - 09124 Cagliari

Comitato Scientifico

Giorgio Bejor (Università degli Studi di Milano)
Sandro Filippo Bondì

Jacopo Bonetto (Università degli Studi di Padova)

Maurizia Canepa (Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Oliastro)

Andrea Raffaele Ghiotto (Università degli Studi di Padova)

Bianca Maria Giannattasio (Università degli Studi di Genova)

Marco Giuman (Università degli Studi di Cagliari)

Marco Minoja (Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Lombardia)

Elena Romoli (Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province
di Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Oliastro)

Coordinamento di Redazione

Ilaria Frontori (Università degli Studi di Milano)

Rivista con comitato di *referee*

Journal with international referee system

In copertina: Nora, veduta aerea della penisola da est (cortesia dell'Archivio fotografico Consorzio Agenzia Turistica Costiera
Sulcitana - STL Karalis, foto (Ales&Ales)

ISSN 2280-983X

© Padova 2017, Padova University Press
Università degli Studi di Padova
via 8 febbraio 1848, 2 - 35122 Padova
tel. 049 8273748, fax 049 8273095
e-mail: padovauniversitypress@unipd.it
www.padovauniversitypress.it

Le foto di reperti di proprietà dello Stato sono pubblicate su concessione del Ministero per i Beni e le Attività culturali, Soprintendenza per
i Beni archeologici per le province di Cagliari e Oristano.

Tutti i diritti sono riservati. È vietata in tutto o in parte la riproduzione dei testi e delle illustrazioni.

Volume stampato presso la tipografia FP - Noventa Padovana

Quaderni Norensi

6



Indice

| | | |
|---|----|----|
| Premessa | p. | IX |
| Editoriale | » | 1 |
| Il quartiere occidentale Università degli Studi di Genova | » | 3 |
| <i>Alcune riflessioni</i> Bianca Maria Giannattasio | » | 5 |
| <i>Area G/R. Campagna di scavo gennaio-febbraio 2014</i> Simona Magliani | » | 9 |
| <i>Area C/S. Campagne di scavo 2014-2015</i> Simona Magliani | » | 17 |
| <i>Area PT/p. Campagne di scavo 2014-2015</i> Simona Magliani | » | 23 |
| <i>Area PT/m. Campagne di scavo 2014-2015</i> Michele Grippo | » | 29 |
| <i>Area PT/mc. Campagna di scavo maggio-giugno 2015</i> Simona Magliani | » | 35 |
| <i>Nora. Area G/R. Tectoria parietali in giacitura secondaria</i> Diego Carbone | » | 41 |
| <i>Due bolli in sigillata italica dalle Piccole Terme - Nora. Quartiere nord-occidentale</i> Anna Parodi | » | 47 |

Il quartiere centrale » 53
Università degli Studi di Milano

Nora. Area Centrale. Le campagne 2014 e 2015 dell'Università degli Studi di Milano » 55
Giorgio Bejor

La "Casa del Direttore Tronchetti". Campagne 2014 e 2015 » 57
Giorgio Bejor

La "Casa del Direttore Tronchetti". Gli intonaci dipinti e le cornici degli ambienti D e U. » 67
Giorgio Rea

L'apodyterium delle Terme Centrali: campagna di scavo 2014 » 75
Ilaria Frontori

Il quartiere centrale: campagna di scavo 2015 » 81
Ilaria Frontori

Case a Mare: il settore A. Campagne di scavo 2014-2015 » 87
Stefano Cespa, Silvia Mevio

L'orecchino in oro dal quartiere delle Case a Mare » 93
Silvia Mevio

Area E, CdT: alcuni contesti materiali dagli scavi 2014-2015 » 99
Elisa Panero

Area E, Terme centrali e Case a Mare: alcuni contesti di II sec. d.C. dagli scavi 2014 » 107
Gloria Bolzoni

Il quartiere orientale » 113
Università degli Studi di Padova

Il Tempio romano. Campagne di ricerca 2013-2014 » 115
Jacopo Bonetto

Il Tempio romano. I saggi PP e PQ. Campagne di scavo 2013-2014 » 117
Edoardo Brombin, Arturo Zara

Il Tempio romano. L'ambiente PS2. Campagne di scavo 2013-2014 » 123
Maria Chiara Metelli

Il saggio PS4. Campagna di scavo 2014 » 129
Andrea Raffaele Ghiotto

L'edificio a est del foro (saggio PO). Campagne di scavo 2014-2015 » 135
Andrea Raffaele Ghiotto, Giulia Fioratto, Federica Stella Mosimann, Arturo Zara

| | | |
|---|---|-----|
| Il santuario di <i>Eshmun/Esculapio</i> Università degli Studi di Padova | » | 143 |
| <i>Il santuario di Eshmun/Esculapio. Campagna di scavi 2015</i> Jacopo Bonetto, Alessandra Marinello | » | 145 |
| Ex Base della Marina Militare Università degli Studi di Cagliari, Università degli Studi di Padova | » | 153 |
| <i>L'area meridionale (Università degli Studi di Cagliari)</i> | | |
| <i>Nora, Ex area militare. Settore sud-orientale</i> Romina Carboni | » | 155 |
| <i>Nora, Ex area militare. Settore nord-orientale</i> Emiliano Cruccas | » | 163 |
| <i>L'area settentrionale (Università degli Studi di Padova)</i> | | |
| <i>La necropoli fenicio-punica e le infrastrutture romane nell'area della ex Base della Marina Militare</i> Jacopo Bonetto, Chiara Andreatta, Simone Berto, Leonardo Bison, Eliana Bridi, Marina Covolan, Simone Dilaria, Alessandro Mazzariol, Monika Ranzato | » | 169 |
| Lo spazio marino | » | 189 |
| <i>Nora e il mare. La necropoli punica orientale: le nuove acquisizioni e il rischio idrogeologico.</i> Jacopo Bonetto, Filippo Carraro, Alessandro Mazzariol | » | 191 |
| <i>Nora e il mare. Le indagini nelle aree sommerse e subacquee 2014-2015</i> Jacopo Bonetto, Ignazio Sanna, Filippo Carraro, Maria Chiara Metelli, Ivan Minella, Renata Arcaini, Laura Soro, Carla Del Vais, Silvia Fanni, Marcella Sirigu, Consuelo Congia, Carlo Lecca | » | 201 |
| La valorizzazione | » | 213 |
| <i>Il restauro e la valorizzazione delle Terme Centrali</i> Ilaria Frontori | » | 215 |
| <i>Il Tempio romano. L'intervento di consolidamento strutturale e di valorizzazione</i> Jacopo Bonetto, Valentina De Marco, Arturo Zara | » | 221 |
| <i>Esperienze, temi e proposte per la valorizzazione dell'area archeologica</i> Ludovica Savio | » | 225 |
| <i>Indirizzi degli autori</i> | » | 233 |

Area E, CdT: alcuni contesti materiali dagli scavi 2014-2015

Elisa Panero

L'ultima area indagata durante la recente campagna è la cosiddetta “Casa del direttore Tronchetti” (CdT), una grande *domus* signorile a peristilio centrale, situata tra la Casa dell’Atrio Tetrastilo e le Terme a Mare¹. Le ricerche appena condotte hanno reso possibile indagare in alcuni dei suoi ambienti alcuni momenti di vita di questa grande *domus*, attraverso lo scavo stratigrafico già avviato nel 2013 e lo studio dei contesti materiali.

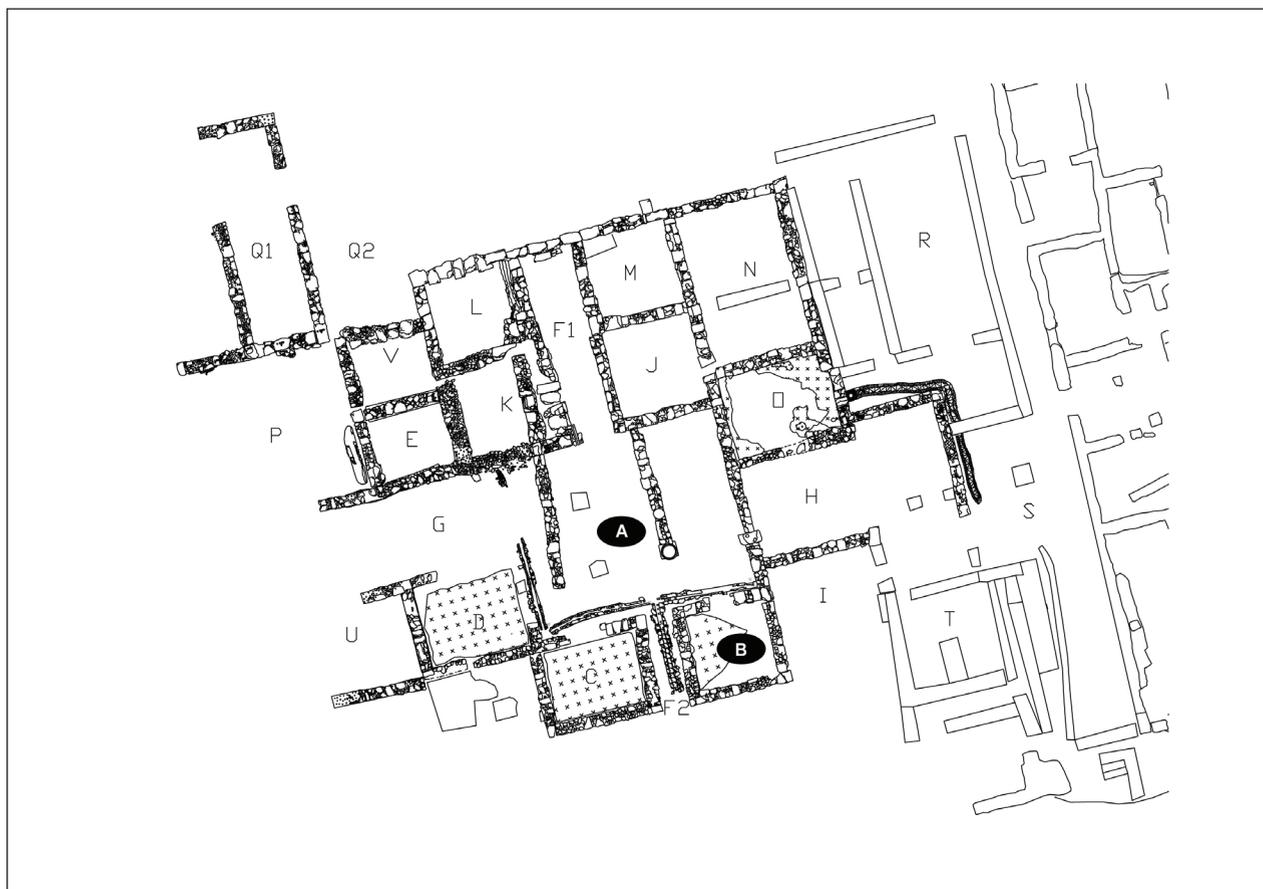


Fig. 1 – Nora, Area E, Casa del Direttore Tronchetti. Indicazione dei vani da cui provengono i materiali analizzati.

¹ Per una analisi del contesto cfr. BEJOR 2014; MINOJA, CANEPA, MAXIA, PANERO 2014, pp. 119-139; PANERO, BOLZONI 2014, pp. 105-117.

Alcune UUSS, in particolare, pur riferibili a vani diversi, hanno permesso di iniziare a meglio circoscrivere da un punto di vista cronologico alcuni momenti della storia di questo edificio che, attraverso rifacimenti e ampliamenti, si sviluppa tra l'età tiberiana e la metà del III sec. d.C.². Si distinguono sulla base della documentazione materiale almeno tre macrofasi: la più documentata, ascrivibile tra l'età tiberiano-claudia e l'età flavia, è leggibile in alcuni lacerti di stratigrafia dell'amb. B e del vano A (identificato come l'*atrium*) (fig.1) che si impostano su spazi presumibilmente frequentati dall'epoca tardopunica-repubblicana alla prima età imperiale, come attesta il pavimento in cocciopesto US 33028, in parte ricoperto dallo strato US 33025.

Una successiva macro-fase, connotata da abbondante ceramica punica residuale, forse di ampliamento-risistemazione, è documentata tra la fine II e gli inizi del III sec. d.C. e si legge nei materiali ancora una volta del vano A (US 33033, strato limo-sabbioso marrone a N del muro US 33022) e da US 33109 dell'ambiente D, strato di macerie sotto il pavimento più recente dell'ambiente, US 33108 (forse l'ultimo rifacimento di questo settore del complesso).

Un' ultima macrofase, è datata dai materiali tra la seconda metà del III e la prima metà del IV e consta di due strati di macerie (su entrambi dei quali si imposta lo strato di abbandono superficiale), riconoscibili sia nell'ambiente G (US 33113), sia nell'ambiente U (US 33114).

In questa sede si analizzerà la fase documentata dai materiali ceramici, che segna con buona probabilità (per quanto solo il prosieguo dello scavo potrà definirne le dinamiche), il momento principale di sistemazione della *domus*. Un dato che emerge costante dall'area E, e anche in CdT, è la presenza di una forte residualità che connota tutte le fasi edilizie, frutto in larga misura di continui rifacimenti e modificazioni del tessuto abitativo, ma che non esclude una percentuale di residualità d'uso³.

Tra l'età tiberiano-claudia e l'età flavia

Particolarmente significativi per analizzare questa macro-fase di epoca imperiale sono i materiali provenienti da due UUSS dell'amb. B e del vano A. (fig.2)

Nel primo caso si tratta di strato di macerie (US 33117) rinvenuto sotto pavimento⁴, appartenente alla terza fase della *domus* che reca quasi 400 frammenti pertinenti a circa 300 individui, relativi in misura preponderante alle principali classi ceramiche di epoca primo-imperiale. In questo caso la residualità è relativamente limitata rispetto alla media norense (45-50 %), attestandosi sul 22% circa di ceramica proveniente da fasi marcatamente precedenti. Si tratta per lo più di ceramica punica da mensa⁵ e da cucina⁶, oltre a un frammento, non ricostruibile, di anfora rodia ellenistica⁷. Non è tuttavia escluso che proprio parte dei manufatti che per impasto e forma sono ascrivibili a una tradizione tardo-punica o repubblicana, siano in realtà indice di un uso residuale, proprio per il forte conservatorismo che contraddistingue i manufatti in ceramica comune, per lo più di produzione locale⁸ e le produzioni in vernice nera locale⁹. È il caso del frammento di collo diritto di bottiglia o anforetta con orlo ingrossato (diam. cm 7,2), in argilla beige mediamente depurata, leggermente polverosa, uguale in superficie, la cui produzione, utilizzata in dispensa è attestata tra il I sec. a.C. e il I sec. d.C.¹⁰. Rientrano in tale ambito due

² Solo il prosieguo dello scavo potrà chiarire nel dettaglio lo sviluppo e le fasi dei vari ambienti: in questa sede, attraverso l'analisi dei materiali, si intende dare unicamente una prima macro-periodizzazione di alcuni dei momenti salienti che riguardano la *domus*.

³ Per tale ragione il presente contributo, pur indicando le principali fasi rilevate, ha preferito trattare nelle UUSS pertinenti anche i relativi materiali residuali. Sul problema cfr. PANERO 2016, pp. 171-172.

⁴ Cfr. articolo di G. Bejor in questo stesso volume.

⁵ In particolare si distinguono tra i diagnostici una ventina di orli pertinenti ad altrettanti individui: 10 di coppe con orlo diritto ingrossato, di cui 1 con vernice; 1 di coppetta con risega superiore; 1 di coppa ispirata a forme campane (cfr. BOTTO 2009, n. 220. NR03/PM/5375/CFP/2. datato al III a.C., oltre a 6 orli di forma incerta non ricostruibile a tesa orizzontale di cui 1 con vernice; 1 a tesa verticale con scanalatura; 1 verticale a carena e con vernice.

⁶ Si distinguono in particolare, 13 orli pertinenti ad altrettanti individui di olla a tesa di cui 4 con solcatura; 2 di coppa con orlo ingrossato; 2 di olla con cordonatura doppia, 1 di coppa con orlo diritto; 9 coperchi di cui 6 diritti, 2 con orlo ingrossato (ma impasto punico), 1 presa infossata.

⁷ Residuali sono altresì i frammenti, molto consunti, in vernice nera di importazione o ispirati a forme campane, riferibili a una coppa a orlo diritto con solcature; una con orlo a mandorla affine all'esemplare proveniente dal Foro, NR03/PM/5375/CFP/2 (BOTTO 2009, p. 158) e uno di fondo di forma in vernice nera B-oidale.

⁸ È il caso dei frammenti pertinenti a 35 individui in ceramica comune grezza (da cucina o da dispensa) e i 30 individui in ceramica comune da mensa provenienti dall'US.

⁹ Pertinenti a 4 individui di cui 3 di coppa a orlo diritto, 1 con orlo con risega per coperchietto.

¹⁰ Cfr. MAZZOCCHIN 2009, p. 725, NR04/PG/11061/CR/3.

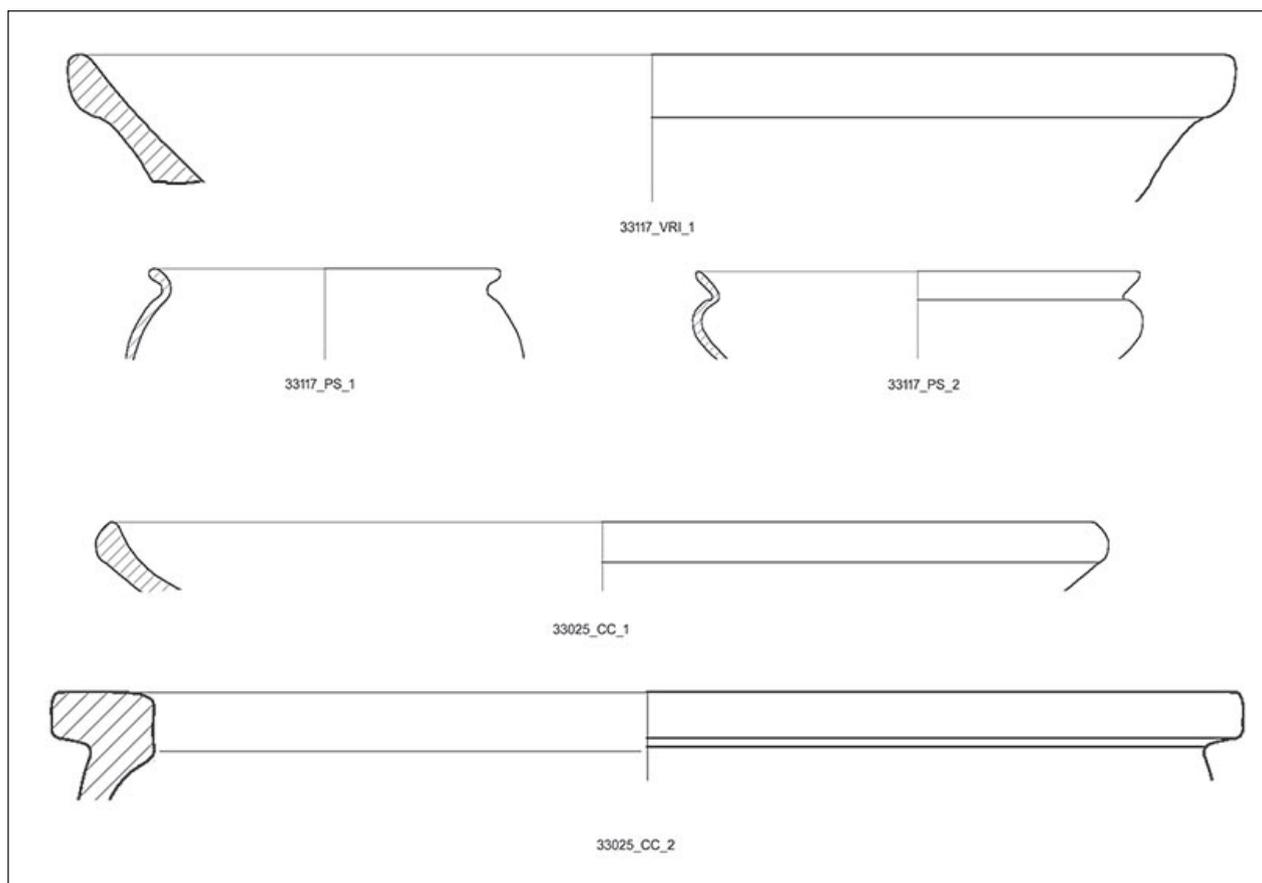


Fig. 2 – Nora, Area E, Casa del Direttore Tronchetti. Alcuni materiali dalla UUSS 33117 e 33025 (disegni E. Panero).

frammenti pertinenti ad altrettanti individui di orlo diritto e collo verticale di bottiglia con impasto rosso scuro grigio ricco di inclusi calcarei, superficie polita bruno grigia (rispettivamente diam. cm 6 e diam. cm 7), forse pertinenti a bottiglie con orlo verticale¹¹, di difficile datazione, ma confrontabili con le bottiglie orlo estroflesso, diffuse tra I sec. a.C. e III sec. d.C. Analogamente si possono ascrivere i 4 frammenti di collo pertinenti ad altrettanti balsamari fittili, tipo Haltern 30, la cui produzione si estende tra II sec. a.C. e l'età tiberiana¹².

Meglio circoscrivibili cronologicamente sono i materiali di importazione. L'unico orlo di tegame/coperchio (a orlo amigdalare-ingrossato, diam. cm 30)¹³ in vernice rossa interna conferma anche in ambito norense un utilizzo della forma alla prima età imperiale.

La sigillata italica è attestata da 5 individui (3 orli e 2 fondi), fra cui si distingue un frammento di orlo di aretina liscia, pertinente a un piatto *Piatto Conspectus* 18, diam 10 cm. La forma è diffusa a partire dall'ultimo decennio del I sec. a.C. fino alla fine dell'età tiberiana; in Sardegna si trova ad Othoca (loc. Perda-Mura, Pra mesa, Sa Mitza), a Tharros (nell'abitato e nelle necropoli di S. Marco e S. Giovanni in Sinis¹⁹) e a Nora (area C e area G e Foro-Area P)¹⁴. Ad abbassare la datazione sembra contribuire un frammento di Sigillata Gallica: si tratta di una piccola porzione di orlo (diam. non ricostruibile) di Drag. 35/36 con decorazione à la barbotine a foglie d'acqua, particolarmente diffusa in età flavia (70-90 d.C.), ma la cui produzione inizia già in età neroniana¹⁵.

Analogamente tra le Pareti sottili (una ventina di individui, in prevalenza ollette globulari, comprendenti in questo

¹¹ *Ibidem*, p. 719, NR01/PF/5710/CR/20+14+15.

¹² *Ibidem*, p. 730 e relativa bibliografia.

¹³ Con maggiore somiglianza all'esemplare proveniente dall'area P (*Ibidem*, p. 713, NR04/PG/11033/CR/53), piuttosto che alla decina di frammenti documentati nell'area C (CANEPA 2003, 148-149).

¹⁴ Cfr. FALEZZA 2009c, p. 659, NR05/PG/11164/CR/15; GAZZERRO 2003, p. 114 e relative bibliografie.

¹⁵ In Sardegna è documentata, principalmente nella variante liscia (a Nora negli scavi dell'area P e dell'area G), ma anche in quella decorata (soprattutto per la coppa Drag. 35, attestata a Olbia, Cagliari, Nora-area G), tanto nella produzione sud-gallica quanto in quella italica. CHESSA 1987, 29, n. 17; FALEZZA 2009c, pp. 662-663; TRONCHETTI 1996, p. 68, n. 2.

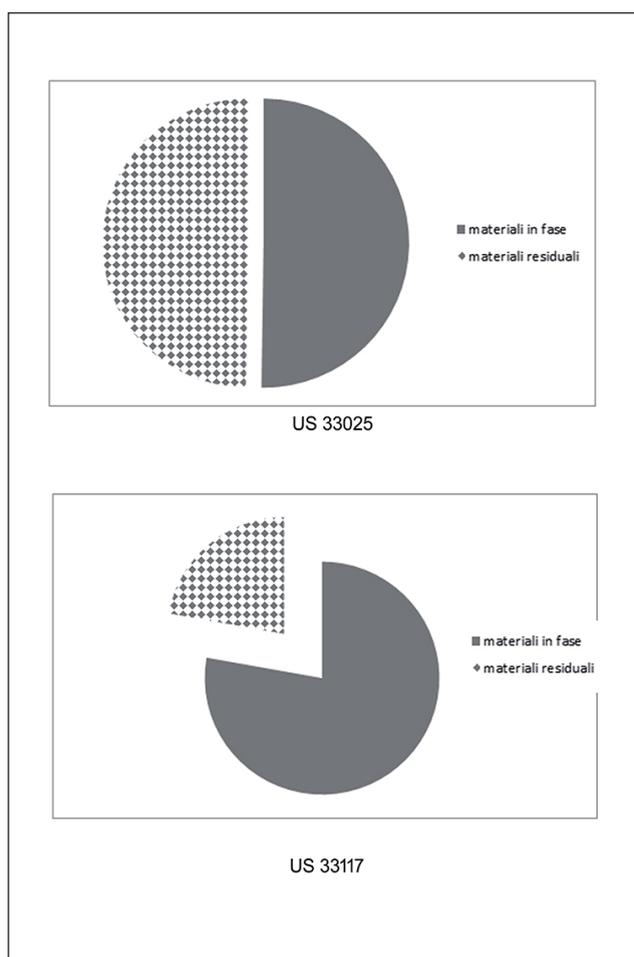


Fig. 3 – Nora, Area E, Casa del Direttore Tronchetti. Incidenza dell'indice di residualità nelle UUSS 33117 e 33025. (elaborazione E. Panero).

caso prevalentemente prodotti di importazione)¹⁶, si distinguono un orlo diritto di olletta/bicchiere con parete decorata da tre bande di rotellature parallele piccole e regolari di forma Ricci I/30 di produzione italiana, ben attestata in ambito sardo in contesti tra l'età augustea e il II sec. d.C.¹⁷; e una coppa a parete biconvessa Marabini XXV, diam. cm 11, poco attestata in Sardegna, ma ascrivibile alla metà del I sec. d.C.¹⁸. Confermano un quadro relativo alla metà del I sec. d.C. le anfore, estremamente frammentarie, fra cui si distingue un'ansa a doppio bastoncino e un piccolo frammento di orlo di Dressel 1.

Non sembra appartenere a un periodo più tardo dell'età flavia - inizi del II sec. d.C. anche l'US 33025, strato limoso-sabbioso posto nel peristilio della *domus* (Amb. A) e in cui si impostano livelli di fondazione dei muretti (UUSS 33021 e 33022) compresi tra i plinti che sostenevano la vasca dell'*impluvium*. Dei 225 frammenti rinvenuti (pertinenti a circa 150 individui), circa il 50% risulta residuale ed è costituito in prevalenza da ceramica da mensa¹⁹ e da cucina punica²⁰ (ma non mancano Pareti sottili e vernice nera, sia di importazione sia locale, di età repubblicana)²¹. Tra i materiali meglio ascrivibili al momento di formazione dell'US (che va a obliterare un pavimento in opera cementizia a base fittile, US 33028, che ben si adatta ai materiali classificati come residuali), si possono annoverare manufatti sia di importazione che di produzione locale. Tra i primi, un frammento non ricostruibile di orlo diritto con carena pronunciata

¹⁶ Sulle produzioni di Pareti Sottili a imitazione locale, per lo più connotanti i contesti norensi a partire dall'inoltrato II sec. d.C., cfr. PANERO c.s., p. 172.

¹⁷ La forma è infatti documentata alla Villa del Tigellio a Cagliari, da Barumini, da Chia e da Sassari, sia da ambito funerario (necropoli di Santa Lucia a Gesico), sia dal contesto urbano.. A Nora è presente nell'area P, area C e area. FRANCESCHI 2009, p. 649; GAZZERRO 2003, pp. 107-108 e relative bibliografie.

¹⁸ La forma, diffusa non prima della metà del I sec. a.C. e con apice di produzione fino all'età augustea, giunge infatti con alcune varianti fino al II secolo d.C. A Nora è documentata nell'area P. FRANCESCHI 2009, p. 649, NR05/PG/11033/CR/3, n. 5.

¹⁹ Fra cui 10 di ollette e 2 di coppette. Si distingue inoltre un piccolo frammento di coperchietto in argilla giallina-bianca calcarea, porosa, priva di rivestimenti (forse di produzione greca) e uno di unguentario in argilla ocrea dura simile all'inv. 156065 del Museo di Cagliari dalla Tomba di Bonaria e datato al III sec. a.C.

²⁰ Una dozzina di individui, molti dei quali composti da più frammenti non combacianti, pertinenti a: una pentola tipo P6B (cfr. CAMPANELLA 2009, p. 331 n. 408. NR06/PM/5376/CFP/6. Fig. 23) con argilla rosso mattone ricca di inclusi calcarei sabbiosi e marroni millimetrici, grossolana steccatura di superficie, diam. cm 15, databile al III sec. a.C.; due pentole tipo P6A impasto grezzo con inclusi calcarei fortemente cotti, rispettivamente di [DIAM.] 18 e 36 cm, forma ben diffusa nella Sardegna punica (è presente a Nora dall'area C e F) e ascrivibile al III-II sec. a.C. (CAMPANELLA 2009, pp. 334-335; FINOCCHI 2003, p. 38); una pentola tipo P8 (cfr. CAMPANELLA 2009, n. 483. NR00/PD/5168/CFP/2. Fig. 30.) diam. n.r., prodotta tra IV e II sec. a.C.; 1 orlo di pentola globulare con orlo a doppio cordolo, argilla rosso arancio scuro ricca di frequentissimi inclusi calcarei e più radi dorati; superficie a tratti sbiancata dalla cottura, diam. 18 cm databile tra II e I sec. a.C.; un frammento di probabile ciotola con orlo arrotondato con risega esterna, argilla rosso-nocciola ricca di inclusi calcarei affioranti in superficie, diam. cm 22, non sembra trovare confronti.

²¹ Fra cui, tra le Pareti Sottili, si distinguono 2 orli di altrettanti individui di bicchiere Ricci 1.1 con orlo modanato argilla rosso nocciola leggermente granulosa rarissimi inclusi calcarei micrometrici, uno diam n.r., il secondo diam 9 cm. II-metà I sec. a.C. La vernice nera è invece attestata da alcuni frammenti n.r. di campana e di B-oidi, oltre ad alcuni esemplari di probabile produzione locale: 2 fr combacianti di orlo in argilla grigia chiara ricca di inclusi calcarei micrometrici, frattura netta, vernice saponosa, affine alla coppa Serie Morel 2621 (coppa carenata con la porzione superiore della parete quasi verticale e l'orlo lievemente estroflesso non ingrossato); la forma è caratteristica di una produzione del Lazio e dell'Etruria meridionale degli inizi del III sec. a.C., attestata dall'area P (FALEZZA 2003a, p. 637, n. 153. NR02/PF/5891/CR/1).

forse di bicchiere in Pareti Sottili con decorazione a tratti paralleli obliqui, attestata dall'età augustea a Cosa e diffusa fino alla metà del II sec. d.C.²². Tra i pochi frammenti di sigillata, si distingue 1 fondo di sigillata forse sud gallica (per i radi inclusi giallastri, l'impasto in verità è rosso nocciola), con vernice rosso-nocciola molto abrasa e resti di bollo *in planta pedis* (lungo 2,4 cm, largo 0,45 cm), illeggibile, che riconduce sempre a un periodo tra la seconda metà del I e gli inizi del II sec. d.C. Un frammento di orlo di probabile Sigillata Africana, molto rovinato, con argilla rosso nocciola, vernice cremosa, diam. 16 cm, affine alla Hayes 9a. La datazione di questa forma è ancora controversa, ma essa pare essere prodotta dall'età flavia a tutto il II sec. d.C.²³.

Non mancano le produzioni locali in vernice nera, come due esemplari di coppa con parete ad arco di cerchio (Serie Morel F 2323), piede largo, basso e obliquo, ed orlo arrotondato più solchi all'esterno, corpo ceramico duro, frattura netta, vernice saponosa stesa uniformemente, misuranti rispettivamente diam. cm 13 e cm 12, diffuse tra la fine del II sec. a.C. e il terzo quarto del I sec. d.C.²⁴. Tra la ceramica comune da mensa (almeno 7 individui) si distingue una brocca con orlo trilobato, argilla grigia depurata con radi inclusi calcarei micrometrici diam n.r., diffusa tra l'età tardorepubblicana e il III sec. d.C.²⁵ Tra la ceramica da cucina (5 individui), infine, si distinguono un coperchio con orlo ingrossato all'esterno e appuntito nel margine interno, indistinto dalla parete, argilla nocciola ricca di inclusi calcarei millimetrici diam. 25 cm, che sembra imitare l'africana da cucina e trova diffusione tra I e III sec. d.C.²⁶ e una pentola con orlo appiattito e scalino all'interno diam. cm 30, del tipo documentato a Nora tra la metà del I sec. a.C. e l'età flavia²⁷.

²² *Atlante II*, decorazione 5 p. 316.

²³ A Nora è attestata con 3 frammenti dall'area E (complessi abitativi a nord delle Terme Centrali, come materiale residuale), ma anche 1 frammento dall'area AB, 8 dall'area G, 1 dall'area C, 1 dall'area P. In Sardegna è presente inoltre a Cornus (3 esemplari), a Turrus Libisonis (10), a Cagliari in Vico III Lanusei, ad Olbia-Su Cuguttu (11) e dal territorio di Villacidro (località San Sisinnio). FALEZZA 2009b, pp. 670-671 e relativa bibliografia.

²⁴ Documentata nell'area P: FALEZZA 2009a, fig. 9, p.162 .

²⁵ A Nora documentata dall'area C, G, e P. MAZZOCCHIN 2009, p. 721.

²⁶ *Ibidem*, NR04/PG/11000/CR/84. Fig. 30.

²⁷ *Ibidem*, p. 706.

Abbreviazioni bibliografiche

- Atlante I-II *Enciclopedia dell'arte antica classica e orientale, Atlante delle forme ceramiche. 1: Ceramica fine romana nel bacino mediterraneo: medio e tardo impero. 2: Ceramica fine romana nel bacino mediterraneo: tardo ellenismo e primo impero*, Roma 1981 – 1985.
- BEJOR 2014 G. BEJOR, *La “Casa del Direttore Tronchetti”*, “Quaderni Norensi” 5 (2014), pp. 782.
- BOTTO 2009 M. BOTTO, *La ceramica da mensa e da dispensa fenicia e punica*, in Nora. *Il foro romano Storia di un'area urbana dall'età fenicia alla tarda antichità. 1997-2006*, Volume II.1 - *I materiali preromani*, a cura di J. BONETTO – G. FALEZZA – A.R. GHIOTTO, Padova 2009, pp. 97-237.
- CAMPANELLA 2009 L. CAMPANELLA, *La ceramica da cucina fenicia e punica*, in Nora. *Il foro romano Storia di un'area urbana dall'età fenicia alla tarda antichità. 1997-2006*, Volume II.1 - *I materiali preromani*, a cura di J. BONETTO – G. FALEZZA – A.R. GHIOTTO, Padova 2009, pp. 296-358.
- CANEPA 2003 C. CANEPA, *Ceramica comune romana*, in B.M. GIANNATTASIO (a c. di), *Nora area C. Scavi 1996/1999*, Genova 2003, pp. 137-202.
- CHESSA 1987 I. CHESSA, *Nora: la ceramica sigillata liscia*, in *Quaderni del Museo Archeologico Comunale di Pula* 1, 1987, pp. 22-32.
- FALEZZA 2009a G. FALEZZA *La ceramica romana a vernice nera*, in Nora. *Il foro romano Storia di un'area urbana dall'età fenicia alla tarda antichità. 1997-2006*, Volume II.2 - *I materiali romani e gli altri reperti*, a cura di J. BONETTO – G. FALEZZA – A.R. GHIOTTO, Padova 2009, pp. 621-645.
- FALEZZA 2009b G. FALEZZA, *La ceramica sigillata africana*, in Nora. *Il foro romano Storia di un'area urbana dall'età fenicia alla tarda antichità. 1997-2006*, Volume II.2 - *I materiali romani e gli altri reperti*, a cura di J. BONETTO – G. FALEZZA – A.R. GHIOTTO, Padova 2009, pp. 665-679.
- FALEZZA 2009c G. FALEZZA, *La ceramica sigillata italica, sud-gallica e orientale*, in Nora. *Il foro romano Storia di un'area urbana dall'età fenicia alla tarda antichità. 1997-2006*, Volume II.2 - *I materiali romani e gli altri reperti*, a cura di J. BONETTO – G. FALEZZA – A.R. GHIOTTO, Padova 2009, pp. 657-664.
- FINOCCHI 2003 S. FINOCCHI, *Ceramica fenicia, punica e di tradizione punica* in B.M. GIANNATTASIO (a c. di), *Nora area C. Scavi 1996/1999*, Genova 2003, pp. 37-62.
- FRANCESCHI 2009 E. FRANCESCHI 2009, *La ceramica a pareti sottili*, in Nora. *Il foro romano Storia di un'area urbana dall'età fenicia alla tarda antichità. 1997-2006*, Volume II.2 - *I materiali romani e gli altri reperti*, a cura di J. BONETTO – G. FALEZZA – A.R. GHIOTTO, Padova 2009, pp. 647-656.
- GAZZERRO 2003 L. GAZZERRO, *Ceramica fine da mensa*, in B.M. GIANNATTASIO (a c. di), *Nora area C. Scavi 1996/1999*, Genova 2003, pp. 105-125.
- MAZZOCCHIN 2009 S. MAZZOCCHIN 2009, *La ceramica comune romana*, in Nora. *Il foro romano Storia di un'area urbana dall'età fenicia alla tarda antichità. 1997-2006*, Volume II.2 - *I materiali romani e gli altri reperti*, a cura di J. BONETTO – G. FALEZZA – A.R. GHIOTTO, Padova 2009, pp. 699-731.
- MINOJA, CANEPA, MAXIA, PANERO 2014 M. MINOJA, M. CANEPA, M. MAXIA, E. PANERO, *La Casa dell'Atrio Tetrastilo. Sondaggi archeologici negli ambienti D, I, L*, “Quaderni Norensi” 5, 2014, pp. 121-137.

- PANERO 2016 E. PANERO, *Le ceramiche del Quartiere delle Terme Centrali: tra questioni di metodo e cultura materiale*, in *Nora Antiqua* 2016, pp. 169-175.
- PANERO, BOLZONI 2014 E. PANERO, G. BOLZONI, *Le campagne di scavo 2011-2013. Considerazioni su alcuni contesti ceramici dagli scavi dell'area E*, "Quaderni Norensi" 5, 2014, pp. 105-117.
- TRONCHETTI 1996 C. TRONCHETTI, *La ceramica della Sardegna romana*, Milano 1996.